

Distribuzione

È diffuso nell'Europa meridionale e nell'Asia minore. I limiti settentrionali della specie sono l'arco alpino e la valle del Danubio mentre i limiti orientali sono la Siria e l'Anatolia. In Italia è **comunissimo** in tutta la penisola, dalla fascia prealpina del Carso, fino ai laghi lombardi; penetra nelle valli principali fino al cuore delle Alpi risalendo le pendici montane fin verso i 1000 m di quota al nord e 1500 m al sud di altitudine. Nella Pianura Padana è quasi assente, torna a popolare gli Appennini (specie quelli settentrionali e centrali) fino a oltre 1.000 metri di altezza, in particolare quelli del versante orientale della penisola.

Specie piuttosto termofila e xerofila preferisce le zone di pendio alle vallette ombrose e fresche. In Sicilia si spinge fino ai 1.400 m di altitudine. Nelle regioni occidentali diviene progressivamente raro, fino a formare tipi localizzati. Cresce principalmente in boschi e foreste in associazione a varie latifoglie, come quercia e carpino. È formidabile nel ricolonizzare le zone forestali in cui è avvenuto un incendio o un precedente vecchio rimboschimento, mostrando elevata rusticità e messa a seme.



Descrizione

È un **albero o arbusto** di 4-8 metri di altezza, spesso ridotto a cespuglio. Ha tronco eretto, leggermente tortuoso, con rami opposti ascendenti con corteccia liscia grigiastro, opaca, gemme rossicce tomentose; la **chioma** ampia è formata da foglie caduche opposte, imparipennate, con 5-9 segmenti (più spesso 7), di cui i laterali misurano 5-10 cm, si presentano ellittici o lanceolati, brevemente picciolati e larghi un terzo della loro lunghezza. Il segmento centrale, invece, si



Nome comune	Orniello o orno o frassino da manna
Nome scientifico	<i>Fraxinus ornus</i> (Linneo, 1753)
Famiglia	Oleaceae
Ordine	Scrophulariales
Classe	Magnoliopsida

presenta largo circa la metà della sua lunghezza ed è obovato; la faccia superiore è di un bel colore verde, mentre quella inferiore è più chiara e pelosa lungo le nervature. Le infiorescenze sono a forma di pannocchie, generalmente apicali e ascellari; i fiori generalmente ermafroditi e profumati, con un breve pedicello, possiedono un calice campanulato con quattro lacinie lanceolate e diseguali di colore verde-giallognolo; la corolla ha petali bianchi leggermente sfumati di rosa, lineari, di 5-6 mm di lunghezza. Il frutto è una samara oblunga, cuneata alla base, ampiamente alata all'apice, lunga 2-3 cm e con un unico seme compresso di circa un centimetro.

Ecologia e usi

L'**orniello** è una specie interessante per la silvicoltura, in quanto può essere considerata una specie pioniera, resistente a condizioni climatiche difficili, adatta quindi al rimboschimento di terreni aridi e siccitosi. Alcune varietà (*rotundifolia*, *garganica*) sono coltivate nell'Italia meridionale e in Sicilia per la produzione di manna, sostanza zuccherina secreta dai fusti incisi e in seguito solidificata, usata nell'industria dolciaria, oltre che in farmacologia. Raccolta in estate, è un blando purgante, ha anche proprietà bechiche e anticatarrali; può essere usato come collirio nelle congestioni oculari; pezzetti di manna sciolti in bocca lentamente hanno **proprietà espettoranti**. È un prodotto tipico siciliano, come tale è riconosciuto e **rientra nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT)** stilato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF). In Toscana, nei vigneti, viene frequentemente utilizzata come sostegno ai filari di vite. Si moltiplica facilmente con la semina.

Minacce e conservazione

Recentemente, in Sicilia, su piante di orniello di diversa età, sono stati osservati cancri corticali e disseccamenti della chioma causati da microrganismi fungini della specie *Diplodia mutila*.

